

Caro direttore, mi rivolgo con piacere alla sua rivista, conoscendo quanto sia apprezzata dai suoi lettori anche nel continente australiano. Saprà benissimo dell'esistenza dell'Associazione Capoliveri Elbani nel Mondo (A.C.E.M.), da me rappresentata, costituitasi il 25/1/2002 e nata con lo scopo di rinsaldare i legami di tutti gli elbani sparsi nel mondo con la loro terra. Ci sono pervenuti consensi da San Francisco, New York, Cleveland, Buenos Aires ecc. Con essa abbiamo voluto valorizzare questi nostri conterranei dimenticati sia dalla



Regione Toscana che dalle autorità politiche ed amministrative elbane.

Siamo oggi un'associazione grazie al comune di Capoliveri ed al suo sindaco che è riuscito a dare un'impronta alla nostra emigrazione facendo conoscere i luoghi di nostra provenienza. Si parla spesso di noi, delle nostre attività sociali e culturali, che sono nei nostri programmi (*proprio questa rivista dedicò un numero speciale, il n° 44 del 1995, all'emigrazione in Australia. Ndr.*). Devo purtroppo riconoscere che solo Capoliveri ha capito e riconosciuto l'importanza della nostra

iniziativa. Solo Porto Azzurro e la Comunità Montana ci inviarono il loro stendardo per esporlo nelle nostre feste. Per il resto un demoralizzante silenzio.

Ritornato da una visita a Innisfail, cittadina del Nord Queensland, meta dei nostri conterranei nel 1914, negli anni 20 e 50 (cioè nel dopoguerra), ho potuto scoprire ben 308 persone provenienti dai vari paesi elbani e 45 sepolte nel suo cimitero. Un numero senza dubbio elevato, in questo angolo del Queensland.

Nel cordiale incontro col sindaco Mr, Barry Moyle e col consiglio comunale fu deciso di intitolare una via cittadina, quella proprio sotto il monumento al tagliatore di canna, diventato emblema ufficiale della regione intera. Sarà **"Isle of Elba parade"** e, attraversando la cittadina, fiancheggerà il fiume Johnston. Alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti oltre alle alte autorità locali, l'ambasciatore italiano; costituirà un valido riconoscimento al contributo da noi dato allo sviluppo dell'industria zuccheriera. Noi dell'A.C.E.M. rappresenteremo dignitosamente l'Elba anche a dispetto di chi, come la Regione Toscana, insiste a dimenticarci.

A dimostrazione della presenza degli elbani in questo estremo nord australiano ho aggiunto i nominativi da me raccolti di tutti coloro che seppero dignitosamente combattere contro le innumerevoli difficoltà che comportava il taglio della canna.

La ringrazio per lo spazio che mi dedicherà la sua rivista e le invio i miei più cordiali saluti.

Gualberto Gennai

Le 308 famiglie elbane di Innisfail (Nth Queensland)

(a fianco la composizione della famiglia)

Ambrogi Gino (1) Ambrogi Giuseppe (1) Bonosdias Italo (1) Ballerini Alberto (1) Ballerini Aladino (3)- Cardenti Giacomo (5) Cardenti Adilio (3) Capocchi Adilio (4) Capocchi Bonafede (4) Cecolini Ilio (4) Colombi Giuseppe (1) Colombi Sante (1) Corsetti Delfo (5) Corsetti Foscarino (1) Corsetti Alfio (1)- Conci Natale (1) Corsi Amedeo (4) Corsetti Ascanio (1) Chelini Giuseppe (1) Cecolini Andrea (3)- Danesi Costante (3) Danesi Giovanni (4)- Danesi Ido (1) Destefani Pietro (1) Deangelis Corrado (1) Geri Amedeo (1) Guglielmi Leo (3) Guglielmi Nanni (1) Giusti Aldo (3) Gelsi Alberto (3) Gelsi Gino (2) Gelsi Leo (4) Gennai Amos (1)- Gennai Nilo (1)- Magnanini Dom (4) Magnanini Teresa (2) Magnanini Oreste (2) Magnanini Palmiro (4) Magnanini Osvaldo (1) Martorella Aldo (4) Martorella Francesco (1) Martorella Giuseppe (2) Martorella Nildo (2) Modesti

Smeraldo (4) - Mellini Gigi (5)- Massa Ulderigo (4)-
 .Mazzei Ilio (3)- Martini Andreino (5)- Montagna
 Leone (1)- Puccini Tom (3)- Puccini Amelio (5)-
 Puccini Pierino (5)- Puccini Giuseppe (1)- Puccini Lello
 (1)- Ricci Agostino /1)- Ricci Teresa (3). Ricci
 Giuseppe (1)- Sardi Manlio (3)- Sardi Cecco (1)- Sapere
 Nunzio (1)- Signorini Giuseppe (1)- Signorini Giuseppe
 (6)- Signorini Amelio (5)- Squarci Giorgio (1)- Silvio
 Amedeo (1)-

I 45 elbani deceduti a Innisfail N. Q.

Agli Dema - Agli Teresa & Giacomo - Ballerini Aladino
 & Leda - Capocchi Adilio & Andreina Cardenti Massa

Caro direttore,

non sarà sfuggito certamente all'assessore al traffico cittadino che in via Guerrazzi, dove la circolazione degli automezzi è a senso unico e quella pedonale in entrambi i sensi, si avvertono diversi inconvenienti, che pur devono essere risolti.

Avrà certo notato il suddetto che il selciato, specialmente nell'ultimo tratto della salita, è seriamente sconnesso e con molte lastre addirittura spezzate. Avrà pure notato che anche una piccola pioggia mette in crisi tutta la strada per il fatto che la griglia terminale e la fognatura non ricevono sufficientemente l'acqua piovana. Figuriamoci poi se la pioggia, raramente ma succede, è torrenziale! Spero che non suggerirà di fornirci di stivali!

Si sarà anche accorto che molto spesso le auto vengono lasciate "a torzo" nei relativi posteggi.

Riteniamo che si potrebbe utilmente eliminare il parcheggio sul lato sud, verso il mare, se si disponessero gli automezzi a spina di pesce, e solo

Caro direttore,

ho visto la fotografia di Marcella Olsckhi sull'ultimo "Scoglio" ed ho ricominciato a sfogliare tutti i numeri dall'inizio. Lei, da professionista, c'era da subito; appena dopo, in punta di piedi, cominciai anch'io, (per alcuni anni, i nostri nomi erano spesso vicini nel sommario). La leggevo, mi chiedevo com'era, per certo avevamo in comune l'amore per Firenze e, soprattutto, per l'Elba; il suo, evocatore di una Procchio semplice, favolosa, incontaminata, un paradiso perduto che combaciò con un'infanzia protetta, assolutamente felice.

Il mio, invece, non vuole girarsi indietro: crede ostinatamente, che ogni estate a venire sarà la migliore, che ogni casa risanata farà bene alla mia

Onorina Corsi Roberto & Dina Corsi Ida Mary
 Cardenti Jonny Corsetti Delfo Cardenti Assunto & Iva
 Cecolini Ilio Danesi Dina Grazia Danesi Costante
 Danesi Nomei . Deangelis Francesco Gennai Angelo
 Guglielmi Leo Guglielmi Leo Guglielmi Leopoldo
 Massa Ulderico . Marteorella John & Jeanne Magnanini
 Oreste & Quintilia Modesti Smeraldo & Denilia
 Mellini Luigi & Giuseppine Puccini Antonio Canova
 Puccini Ida Puccini Annunziata & Amelio Puccini
 Sara Rubini Massa Rina -. Signorini Abelardo & Ofelia
 Signorini Oreste Signorini Franco Silvio Ottavio &
 Maria Signorini Aurelio

sul lato nord. Abbiamo infatti osservato, ed anche calcolato, che si eviterebbero sprechi di spazio, ma soprattutto si otterrebbe una migliore disposizione e una maggiore agevolezza nelle manovre di entrata e di uscita dai posteggi. Liberando poi l'altro lato dalle auto, si consentirebbe ai pedoni di percorrere la via senza alcun pericolo, anche con le carrozzine (che oggi devono transitare sul centro stradale). Si eliminerebbe infine la strozzatura creata dall'esistenza del ristorante "La barca". E se fa bene i conti il suddetto assessore si accorgerebbe che non diminuirà il numero dei posteggi. Del resto non aveva detto che avrebbe fatte delle prove?

Ritenendo che ogni cittadino abbia il dovere di suggerire quelle soluzioni che ritiene opportune, salutiamo lei, direttore gentilissimo ed anche l'assessore, che sicuramente prenderà nota dei provvedimenti proposti.

Alcuni abitanti di via Guerrazzi

Rio, che continuerò ad abbellire ogni stanza con questa tenda provenzale o con quel poster della campagna toscana, che la rosa si arrampicherà e fiorirà il prossimo maggio.....Vuole credere, questa mia incrollabile passione per l'Elba, che i miei nipotini, Edoardo o Federico, giocano assai più felicemente di quanto non giocarono i miei figli bambini. Che non ci saranno spine di riccio in quel piedino, e non ingessature all'ospedale di Portoferraio. Fermo restando l'incanto della sabbia bianca di Lacona e fermo, soprattutto, restando il luccichio della sabbia nera di Topinetti.

Da pochi anni, finalmente! posso restarci quasi sei mesi. Posso conoscere di questa isola la nebbiolina autunnale, la rara nevicata di gennaio sui mandorli fioriti; ora posso "raggiungere la primavera lungo

la baia di Uaca “. Dio, i papaveri tremanti sulla riva, a Nisporto!

Volevo, ardentemente volevo, in quegli anni, lasciare ad ogni partenza farina e sale in cucina, coperte di lana nel baule, tutto pronto per il ritorno. Ora, quel tempo della casa sempre abitata è venuto, però non scrivo più, perché? Amici scomparsi, famiglie cresciute, testa troppo china sul martello e sui chiodi, “Marta, Marta sollicita es”, oppure “meno anima” come Natascia nella maturità?

Ma il viso finalmente conosciuto di Marcella Olschki che ha già dovuto lasciare tutto questo, mi ha dato una pena acuta, una scossa sferzante. E voglio scrivere ora per lei che l'inverno all'Elba è proprio quello che forse avrebbe voluto, che le case sbadatamente, estivamente spalancate sanno

Carissimo direttore,

nonché compagno di scuola e anche di banco (non ti dico anche “coetaneo” perché potresti querelarmi come chi si offese, asserendo che a lui “coetano” non l'aveva detto mai nessuno!), devo raccontarti, in esclusiva, ciò che mi è capitato assai di recente. Ma devo partire dagli anni giovanili, quando possedevo una barca che usavo per la pesca e per diporto. Stavo un giorno lavandola sulla spiaggia del Grigolo, quando mi si avvicinò una giovane donna con un fagottino in braccio. “Me lo tiene un momento, per favore; devo allontanarmi, ma ritorno subito”. Gentile come sempre, aderii all'invito e presi tra le mie braccia il piccolino che era nascosto nei pannolini. Si trattava di un breve, brevissimo impegno che non disturbava il mio lavoro. Ma passa il tempo, passano diversi minuti, passano anche le ore e nessuno veniva a ritirare il pargoletto, che nel frattempo si era messo a piangere. Cominciai a preoccuparmi, potevo benissimo essere incolpato

chiudersi sulle riflessioni e sul riposo, E forse la sua infanzia sarebbe balzata più che mai viva, se solo avesse avuto il tempo di fare un'altra traversata, fermarsi qui più a lungo.

Voglio scrivere che noi pochi o tanti non così fiaccati dai decenni, così totalmente appassionati della nostra isola, abbiamo sempre da scoprire oggi un fiore giallo e domani il profumo della montagna dopo la pioggia e chissà ancora. Tanto da costruire ogni giorno una rete di affetto, di entusiasmo da consegnare ai nostri nuovi bambini, a te Edoardo, a te Federico.

Grata della pubblicazione di questo mio “congedo”, ti saluto calorosamente.

Marta Fusi

Via Serafino Calindri, 62

di rapina. Mi rivolsi a diverse persone per sapere di chi fosse quel maschietto, ma senza alcun esito. Finalmente trovai un'anima buona che me lo tolse dalle braccia dicendo che sapeva chi poteva averlo dimenticato ed a chi riconsegnarlo. Finirono così le mie giustificate preoccupazioni. Avrei potuto certo essere indagato o anche arrestato per un reato non commesso.

Giorni orsono ebbi bisogno dell'intervento di un tecnico per aggiustare alcuni elettrodomestici di casa. Arrivò un giovanotto, col quale mi intrattenni un po' a parlare del più e del meno. Alla fine del suo lavoro e dei discorsi che avevamo fatto, capii che quel marmocchio che avevo tenuto tra le mie mani era lui. Sì, proprio lui. Un bel giovanotto biondo, molto educato e gentile, di appena 26 anni. Com'è piccolo il mondo!

Ti ringrazio dell'ospitalità. e ti saluto.

Teodolindo Mancusi

LA PREVIDENTE  ASSICURAZIONI s.p.a.

dalla parte dell'Assicurato
Agenzia ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 PORTOFERRAIO - Tel. 0565 915796 - Fax 0565 917076